

Nelle more del perfezionamento del deliberato provvedimento legislativo, l'A. Ca. I ha chiesto all'Istituto e all'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale, di voler concorrere all'attuale aumento esprimendo il voto che la loro partecipazione sia concretata in una quota superiore a quella precedentemente sottoscritta e ciò al fine di ottenere che gli "Azionisti partecipanti" possano raggiungere la quota del 40% ammessa dal R.D.L. 28/7/1935, n. 1046 e confermata dai successivi decreti riformatori.

Giusta lo schema di piano di ripartizione del nuovo capitale, la quota da assumersi dall'Istituto ascenderebbe a £ 88.000.000; una quota di pari importo dovrebbe essere assunta dallo I. N. F. P. S., mentre lo Stato parteciperebbe con una quota di £ 124.000.000.

Secondo il disegno di legge il capitale dovrebbe essere richiamato per metà entro il 30 settembre 1940 e per il resto entro il 30 giugno 1941, e potrebbe essere corrisposto in più versamenti.

È presente che nei tre esercizi decorsi 1936-37, 1937-38 e 1938-39 l'Obbligata ha corrisposto ai partecipanti, sul capitale versato, un dividendo del 4%.